

RELAZIONE FINALE DI RESTAURO



Tabula picta

Restauro - conservazione dipinti e sculture

Madonna Assunta – Giucano di Fosdinovo (MS)

1. DATI DI RIFERIMENTO GENERALI

Opera: Scultura lignea policroma
Soggetto: Madonna Assunta
Secolo: XVIII sec. (?)
Dimensioni: h 120 profondità 50 cm circa
Pertinenza: Chiesa dei Santi Fabiano e Sebastiano
Elementi accessori: -
Autore: ignoto
Data progetto: 16/06/2017

2. TECNICA ESECUTIVA

L'opera in analisi è una scultura lignea policroma raffigurante una Madonna Assunta.

E' costituita da una struttura interna in legno pieno, con un foro di svotamento sul verso, chiuso da un pannellino anch'esso di legno. Durante la sua realizzazione l'opera è stata quindi gessata con la tradizionale preparazione in gesso e colla animale; la superficie gessosa levigata è stata poi dipinta probabilmente ad olio.

Il velo che ricopre il capo della Vergine invece è realizzato in tessuto apprettato per poter mantenere una forma rigida poi gessato anch'esso e dipinto color ocra. Gli occhi sono in vetro smaltato e le decorazioni delle vesti originali in oro zecchino.

3. DATI TECNICI E STATO DI CONSERVAZIONE

Struttura lignea

La struttura lignea della Vergine risultava essere in buono stato di conservazione, nonostante ci fossero delle fratture da danni meccanici. Queste erano presenti a livello dell'avambraccio destro e delle mani che erano completamente scollate; fortunatamente però, gli incastri e i perni interni erano ancora integri.

L'opera non risultava essere stata intaccata da insetti xilofagi, forse in virtù del fatto che la struttura lignea è protetta da un significativo strato di preparazione.

Strato preparatorio e film pittorico

Lo strato preparatorio visibile, di colore bianco piuttosto spesso, in alcuni punti quasi grossolano, è frutto di un intervento di restauro. L'opera infatti, presumibilmente durante il secolo scorso, ha subito un rifacimento significativo che ha interessato tutta la parte cromatica dell'opera, modificandola profondamente anche attraverso una ridipintura totale della superficie.

La preparazione versava in cattive condizioni di conservazione ed è stato a causa di questo degrado che si è reso necessario l'intervento sull'opera.

Interventi precedenti

La Vergine ha subito delle sostanziali modifiche in passato, i carnati risultano essere stati ridipinti ma le mani, il viso e il velo non sono stati rigessati. Questo intervento risale alla fine del XIX secolo, mentre

le vesti hanno subito un'ulteriore ridipintura, nella seconda metà del XX secolo, ritocco che ha stravolto cromaticamente l'opera che la fa apparire più recente e forse meno pregevole.

La base originale è stata tagliata ed eliminata. Al suo posto è stata aggiunto un pannello ligneo spesso qualche centimetro, decorato a finto marmo, ottenendo un risultato poco proporzionato rispetto alla scultura.

Metodologia dell'intervento

Il codice deontologico con cui sarà trattata l'opera in analisi si basa sul "Minimo intervento," cioè un'etica conservativa con soluzioni poco invasive, limitando al massimo l'inserimento di materiali estranei alla natura dell'opera d'arte, al fine di garantire la conservazione il più a lungo possibile.

Le metodologie proposte si riferiscono ai metodi ed agli studi più aggiornati nel campo del restauro e della conservazione.

L'obiettivo verte sulla necessità di realizzare un restauro critico, mirato alla risoluzione delle problematiche peculiari dell'opera e sulla individuazione di materiali e metodologie che consentano il minor impatto, la massima compatibilità e la soluzione che meno modifichi la struttura originaria.

4. RELAZIONE FINALE DI DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DI RESTAURO

E' stata realizzata la pulitura della superficie pittorica: era particolarmente macchiata dalla presenza di uno strato omogeneo di sostanze grasse ingrignate e materiali di deposito ; è stata pulita con una soluzione acquosa tamponata a pH 9+1gr. di chelante forte EDTA in 300 ml di soluzione, rivelando così lo strato ingiallito di resina terpenica sottostante. La vecchia vernice ossidata è stata rimossa con un solvent gel con fd 80. Trattandosi di un intervento al limite tra la straordinaria manutenzione e un vero e proprio restauro, non si è proceduto alla rimozione delle ridipinture e delle rigessature non originali bensì al suo consolidamento. Questa operazione è stata eseguita con colla proteica tramite iniezioni dopodichè è stata stesa una resina acrilica (Paraliod B56 al 5% in acetone). La scelta di questo prodotto rispetto ad altri è stata dettata dalla caratteristica della sua doppia funzione di consolidare e isolare cioè rendere meno suscettibili i materiali che compongono l'opera, agli sbalzi U.R. Questo intervento sarà utile alla conservazione quando l'opera verrà ricollocata all' interno del suo ambiente umido e soggetto a sbalzi microclimatici. Nell'area corrispondente al carnato del viso invece è stata rimossa la ridipintura più recente perché ne stravolgeva troppo l'espressione ; si può supporre che forse non si tratti comunque dello strato originale ma di una ridipintura più antica. Se si volesse in futuro considerare l' ipotesi di intervenire attraverso un restauro che preveda la rimozione degli strati incongrui , sarà necessario ricorrere a indagini preliminari accurate , perché da questo intervento ciò che si può dedurre è che lo strato originale sia piuttosto scarso e in cattive condizioni.

Una volta riancorate le zone della preparazioni che erano sollevate si sono riassicurate le zone scollate, cioè le mani e l'avambraccio, utilizzando una resina bicomponente reversibile (Balsite) che funge anche da riempitivo. Le lacune materiche poi sono state rintebrate, con gesso e colla di coniglio e tonalizzate ad imitazione.

Infine l'opera è stata verniciata come protezione.

6. CONTATTI

Tabula picta restauro e conservazione dipinti-sculture

di Francesca Gatti

Via Mascardi 89 Sarzana (SP)

Tel. 339 3165115 e-mail tabulapicta@gmail.com